



COMUNICATO STAMPA DEL 28/11/2019

CREMONA- Detenuto evade dall'ospedale ma, la scorta della Polizia Penitenziaria lo riacciuffa subito-

Nella giornata odierna, dopo una visita specialistica programmata, prima di essere condotto dentro il furgone della Polizia Penitenziaria per portare a termine la traduzione e fare rientro nell'Istituto di Cremona, il recluso 24 enne di origine nordafricana, con uno scatto improvviso si svincolava dalla scorta e si defilava verso l'uscita guadagnando immediatamente metri su metri sul personale che lo inseguiva. A quanto sembra il detenuto sempre braccato dal personale della scorta ha raggiunto un ipermercato nelle vicinanze dell'ospedale e solo allora è stato riacciuffato ma non contento poneva resistenza tentando nuovamente di svincolarsi. Presumibilmente il detenuto è anche monitorato per radicalizzazione religiosa.

A darne notizia è il Segretario Generale Territoriale di Cremona della UILPA Polizia Penitenziaria Sergio Gervasi che commenta così: "L'episodio, sebbene sia andato a buon fine, ci sconvolge e ci tormenta. Uno dei problemi è sicuramente la carenza di personale, ma purtroppo c'è da dire che il detenuto è stato scortato senza manette, a seguito di prescrizione sanitaria in quanto portatore di tutore e autorizzato all'uso delle stampelle. Infatti la visita a cui lo stesso recluso è stato sottoposto sembra fosse mirata ad un pre-ricovero per intervento chirurgico, tanto è vero che il detenuto per tutto il tempo della traduzione e durante la visita medica camminava con un'andatura zoppicante. I colleghi sono stati sorpresi dal gesto fulmineo ma, fortunatamente, sono stati pronti all'inseguimento e infine sono riusciti a riacciuffarlo rischiando di procurarsi ferite e/o altro, dimostrazione comunque della grande professionalità della Polizia Penitenziaria".

Sull'episodio interviene anche Calogero Marullo, Segretario Regionale dell'Organizzazione Sindacale, fortemente critico e anch'egli preoccupato: "Qualcuno potrebbe sostenere che quello che è successo fa parte dei "rischi del mestiere", ma a seguito di episodi del genere l'Amministrazione Penitenziaria ha il dovere di dare un forte segnale di attenzione nei confronti del personale, soprattutto l'Amministrazione Penitenziaria ha il dovere di intervenire per apportare le dovute accortezze nei confronti dell'Area Sanitaria; non è possibile prescrivere stampelle a una persona detenuta che, visto i fatti, non ne aveva necessità; non è possibile rischiare sulla propria pelle per colpa di altri, per un sistema pieno di lacune che tutti conoscono ma che forse nessuno ha il coraggio di ammettere. Un augurio e complimenti per la professionalità dimostrata a tutto il Personale di Polizia Penitenziaria".

UIL PA Polizia Penitenziaria - Lombardia
Ufficio Stampa e Relazioni